

# Via Beruschi, subentra Boldi

## Il «prof» Ricci prepara il quarto «Drive in»



Massimo Boldi sarà uno dei protagonisti del prossimo «Drive in»

L'estate dilaga sugli sva-ghi degli italiani e nessuno pensa alle serate invernali, deserte e anonime, trascorse in compagnia del ventiseiete pollice. Nessuno, tranne dai per arte e mestiere deve provvedere a riempire la scatola magica a colori con onesti spettacoli. Talvolta persino piacevoli. E allora ecco in pieno svolgimento la stagione della caccia: fioccano i contratti sulle scrivanie dei funzionari e i veri protagonisti, quelli che muovono i fili del teatrino televisivo, hanno già da tempo le caldate in pressione e si apprestano a sparare i loro colpi migliori.

Uno di questi demurghi al lavoro, uno dei più attivi, è certamente Antonio Ricci, scapestrato professore di filosofia che ha nel suo carnet, tra l'altro, i testi di Beppe Grillo e la paternità legale del fortunato «Drive in», il varietà di Italia 1. Lo abbiamo incontrato sulle coste della sua Liguria — riviera di ponente — in questi ultimi, missimi giorni di vacanza, prima che si riaccondano i riflettori negli studi di «Drive in» per preparare la prima serie di dieci puntate che andranno in onda da ottobre.

— Signor Ricci, all'alba della quarta serie di questo show ci può dire quali saranno le novità più importanti?

«La novità sostanziale sarà il ritorno di Massimo Boldi che interpreterà dei mini racconti di fantascienza e altri sketches in studio come è nella tradizione del "Drive in"».

— Con l'abbandono di Beruschi, però, la struttura dovrà necessariamente cambiare.

«Sostanzialmente la struttura rimarrà la stessa, solo che mancando Beruschi verrà a mancare la "situation comedy", che sarà sostituita da sketches interpretati dagli altri personaggi, Falethi, Vastano, Greggio e D'Angelo, che si incontreranno tra loro all'interno del "Drive in"».

— Quali saranno i nuovi acquisti della stagione 86-87?

«Saranno tre: un negro, un sardo e una top model, ma i nomi dei tre personaggi non sono ancora sicuri, perché stiamo chiudendo i contrat-  
ti».

— Qualcuno rileva che nella passata edizione la comicità era diventata troppo nevrotica ed il ritmo esasperato: si tornerà al ritmo dei primi quieti esordi del "Drive in"?

«Elimineremo certamente i ritmi troppo veloci che in alcuni casi avevano raggiunto livelli di non comprensione, ma il ritmo sarà una via di mezzo tra quello lento delle prime puntate di tre anni orsono e quello più veloce delle ultime».

— I personaggi che lasciano come Zuzzuro e Gaspare ed Enzo Braschi ritorneranno nella seconda serie?

«Torneranno certamente a febbraio, ma può darsi che partecipino come ospiti anche a qualche puntata della prima serie».

— Lei e il regista Beppe Recchia lavorerete di nuovo insieme: quali le novità nel cast?

«Il nuovo produttore sarà Bassetti, ma tutto il "Drive in", seppure con attori già conosciuti, sarà rinnovato completamente, perché ciascuno farà un personaggio nuovo».

— Quali sono le trasmissioni delle quali temere la concorrenza?

«Forse non ce ne sono perché la concorrenza è uno stimolo per prenderle in giro».

— Perché quest'anno farete due serie di sole dieci puntate?

«Perché impostare venti puntate, con due mesi di intervallo tra la prima e la seconda serie, è molto più facile ed il prodotto è indubbiamente più efficace».

Diego Gelmini